Don Emilio Zanoli	*Casa parrocchiale e segreteria*	tel. 035.896016	333.6764611
Don Luigi Rossoni		tel.	389.5259204
Don Valerio Vigani		tel.	338.7444426
Don Gabriele Bonzi	*Oratorio San Giovanni Bosco*	tel. 035.4819067	346.3708189
Don Rino Rapizza		tel.	340.1614249
Scuola Materna "don Cirillo Pizio"		tel. 035.896178	
Centro Ascolto Caritas		tel. 035.899629	

Sito della Parrocchia Santa Maria Assunta in Cologno al Serio	**www.parrocchiacologno.it**
e-mail parrocchia	**cologno@diocesibg.it**
e-mail oratorio	**oratoriocologno@gmail.com**

BOLLETTINO PARROCCHIALE COLOGNO AL SERIO

Anno 2016 n° 2 - FEBBRAIO - Inserto Parrocchiale de "L'Angelo in Famiglia" - Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 035.21.23.44

Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI

n.	Cognome e nome	Data
1.	Cantù Giulia	*10 gennaio*

DEFUNTI

n.	Cognome e nome	Età	Data
1.	Pelucchi Maria Rosa	49 anni	*2 gennaio*
2.	Cavenago Elisa	84 anni	*8 gennaio*
3.	Anghilieri Francesco	83 anni	*17 gennaio*
4.	Poliani Rosa Santina	69 anni	*17 gennaio*
5.	Delcarro Bambina	89 anni	*20 gennaio*
6.	Ferri Maria	94 anni	*21 gennaio*
7.	Gabbiadini Giuseppina	84 anni	*21 gennaio*
8.	Bottarelli Michele	89 anni	*23 gennaio*

Orari delle celebrazioni

SANTE MESSE

FESTIVO
Sabato: ore 19.30
Domenica: ore 7.00 - 8.15 - 9.30 - 10.45 - 15.30 - 18.00
(Da domenica 21.6 fino a domenica 27.9: ore 16.30-18.30)

FERIALE
Ore 7.00 - 8.00 - 9.15 - 16.30 - 20.15
(Da lunedì 22.6 fino a venerdì 18.9: sospesa ore 16.30 e alla sera ore 20.30)

CATECHESI PER ADULTI

Domenica
ore 14.30 in parrocchia *(Don Rino)*

Martedì
ore 14.45 in sala Agliardi *(Parroco)*

Giovedì
ore 21.00 in sala Agliardi *(Don Valerio)*

Venerdì
ore 14.45 in sala Agliardi *(Don Valerio)*

Lectio Divina
ore 21.00 in sala Congrega *(Parroco)*

RECITA DEL S. ROSARIO

- *Dal lunedì al sabato*	ore 8.55
- *Dal lunedì al venerdì*	ore 16.10 e ore 19.55

CONFESSIONI - Per tutti, al sabato

Don Gabriele	ore 14.30-15.30
Don Rino	ore 15.30-16.30
Don Valerio	ore 16.30-17.30
Parroco	ore 17.30-18.30

Prima e dopo ogni S. Messa in chiesa o in sacristia

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni giorno, adorazione silenziosa *in parrocchia*

- *Dal lunedì al giovedì*	ore 9.45-10.45
- *Il venerdì*	ore 17.00-18.15
- *Il sabato*	ore 14.30-18.30

Ogni giorno, adorazione silenziosa *nella chiesetta dell'Asilo*
Dal lunedì al venerdì ore 21.00-23.00

Ogni terza domenica del mese *in parrocchia*
Ore 12.00-14.00, con raccolta di offerte per i poveri

Primo giovedì del mese, giornata eucaristica *in parrocchia*
- *Esposizione:*
ore 9.45 - 18.15
- *Adorazione comunitaria per* adulti:
ore 9.45 - 10.45; ore 16.00 - 17.00 (con S. Comunione)
- *Adorazione comunitaria per* ragazzi:
ore 14.30 - 16.00 (a turni di classe) ***in parrocchia***
ore 16.00 in poi (a turni di classe) ***in oratorio***

Ufficio parrocchiale

DISPONIBILITÀ DEI SACERDOTI
per l'ascolto delle persone, prenotare appuntamenti, iscrizioni al battesimo e agli altri sacramenti
LUNEDÌ ore 10-12 **DON VALERIO** • ***MERCOLEDÌ*** ore 17-19 **DON VALERIO** • ***SABATO*** ore 10-12 **PARROCO**

SEGRETERIA
per richieste di certificati, rinnovo degli abbonamenti, necrologi e altro per il Bollettino parrocchiale
MARTEDÌ ore 17-19 • ***GIOVEDÌ*** ore 10-12 • ***VENERDÌ*** ore 17-19

EDITORIALE

“MISERICORDIA IO VOGLIO E NON SACRIFICI” (MT 9,13)

Dal messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2016

Per tutti, la Quaresima di questo Anno Giubilare è un tempo favorevole per poter finalmente uscire dalla propria alienazione esistenziale grazie all’ascolto della Parola e alle opere di misericordia. Se mediante quelle corporali tocchiamo la carne del Cristo nei fratelli e sorelle bisognosi di essere nutriti, vestiti, alloggiati, visitati, quelle spirituali - consigliare, insegnare, perdonare, ammonire, pregare - toccano più direttamente il nostro essere peccatori. Le opere corporali e quelle spirituali non vanno perciò mai separate.

È infatti proprio toccando nel misero la carne di Gesù crocifisso che il peccatore può ricevere in dono la consapevolezza di essere egli stesso un povero mendicante. Attraverso questa strada anche i “superbi”, i “potenti” e i “ricchi” di cui parla il *Magnificat* hanno la possibilità di accorgersi di essere immeritatamente amati dal Crocifisso, morto e risorto anche per loro. Solo in questo amore c’è la risposta a quella sete di felicità e di amore infiniti che l’uomo si illude di poter colmare mediante gli idoli del sapere, del potere e del possedere.

Ma resta sempre il pericolo che, a causa di una sempre più ermetica chiusura a Cristo, che nel povero continua a bussare alla porta del loro cuore, i superbi, i ricchi ed i potenti finiscano per condannarsi da sé a sprofondare in quell’eterno abisso di solitudine che è l’inferno. Ecco perciò nuovamente risuonare per loro, come per tutti noi, le accorate parole di Abramo: «Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro» (Lc 16,29). Quest’ascolto operoso ci preparerà nel modo migliore a festeggiare la definitiva vittoria sul peccato e sulla morte dello Sposo ormai risorto, che desidera purificare la sua promessa Sposa, nell’attesa della sua venuta.

Non perdiamo questo tempo di Quaresima favorevole alla conversione! Lo chiediamo per l’intercessione materna della Vergine Maria, che per prima, di fronte alla grandezza della misericordia divina a lei donata gratuitamente, ha riconosciuto la propria piccolezza (cfr Lc 1,48), riconoscendosi come l’umile serva del Signore (cfr Lc 1,38).

"SI PRESE CURA DI LUI"

Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno".
Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?".
Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così" *(Lc.10,33-37).*

Il brano di Vangelo del Samaritano ci accompagna anche per la Quaresima.
Egli si è fatto vicino all'uomo incappato nei briganti che non aveva sicuramente calcolato di incontrare ai margini della strada: tuttavia se ne é accorto, ha accolto l'imprevisto e gli si é "fatto vicino".
Ma il buon Samaritano non si è fermato qui!
Egli si china su quest'uomo malcapitato e si coinvolge in prima persona nella cura del suo corpo ferito e del suo cuore sfiduciato. Non sa chi sia, ma non gli importa! Assume su di sé la responsabilità di quell'uomo, proprio in quanto tale. "Si prese cura di lui", proprio come dice l'evangelista Luca.
"Si prese di cura di lui" non è solo un passo in più nella vicenda del Samaritano, ma *vuole diventare un invito per ciascuno di noi a compiere gesti concreti verso i fratelli più fragili.*
La Quaresima vuole essere un tempo di impegno personale e comunitario, un tempo di conversione del cuore affinché si possa mettere in pratica la stessa cura e lo stesso amore che Dio Padre ha operato nei riguardi dell'uomo attraverso il Suo Figlio Gesù, non da spettatore della vita, ma come protagonista nella vicenda umana.
Prendersi cura dell'altro richiede piedi in movimento, occhi capaci di accorgersi, orecchie capaci di ascoltare (anche il non detto) e ***"mani" per mettersi a servizio***.
In questa Quaresima, tutta la comunità e, in essa, ciascuno di noi è chiamato in causa come attore protagonista di gesti concreti di carità.
Le "mani" diventano il simbolo dell'attenzione e della cura verso l'altro: ***mani per amare, mani per offrire, mani per aiutare a crescere, mani per accompagnare, mani per sostenere le croci e per accogliere sempre***.
L'amore che nascerà dalle nostre mani di uomini fragili e bisognosi sarà testimonianza di quel Dio che Gesù ci ha fatto conoscere giorno dopo giorno attraverso i suoi gesti di profonda umanità, fino a decidere di morire per noi.
E il nostro Vescovo Francesco nella sua Lettera pastorale per il 2015/16 "Donne e uomini capaci di carità" afferma: *"Il povero e ogni persona nel suo limite, nella sua precarietà, nel suo bisogno non è solo un oggetto del nostro aiuto, ma è un attore del cambiamento della società alla luce di relazioni segnate dai principi della giustizia e della carità. Se forme di assistenza urgente ed essenziali, rimarranno sempre necessarie, altrettanto necessario è il cammino intrapreso di riscatto e di promozione di ogni persona umana, a partire dalle concrete condizioni in cui vive e alle concrete possibilità di cui dispone".*

Buon cammino di Quaresima: sia per tutti un tempo di grazia della misericordia del Padre per imparare sempre di più a prenderci cura gli uni degli altri e di ogni uomo, fratelli nel cammino della vita verso la pienezza della salvezza.

CALENDARIO PASTORALE

FEBBRAIO 2016

14	**DOMENICA** I Quaresima	Ore 9-18 - Ritiro spir. 1 media (Basella Urgnano) Ore 11.45 - Battesimi comunitari Ore 14.30 - Catechesi Adulti Ore 10.30 - Incontro genitori dei sacramenti di iniziazione cristiana con D. Chino Pezzoli (Scuola Materna)
15	**LUNEDI** s. Faustino martire	Ore 20.45 - Consiglio Parr. Affari Economici
16	**MARTEDI** s. Giuliana vergine	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (6) Ore 20.45 - Incontro catechisti
17	**MERCOLEDI** ss. Sette Fondatori dei Serviti	Ore 15.30 - Gruppo preghiera S. Padre Pio Ore 21.00 - Giovani sposi e fidanzati 1
18	**GIOVEDI** b. Geltrude Comensoli vergine	Ore 21.00 - Catechesi Adulti Ore 21.00 - Giovani sposi e fidanzati 2
19	**VENERDI** s. Mansueto vescovo	***Ore 15.30 - Via Crucis*** in chiesa ***Astinenza*** ***Ore 21.00 - Quaresimale:*** *Carità e lavoro/economia* *(sospesa catechesi adulti ore 14.45 e 21)*
21	**DOMENICA** II Quaresima	Ore 9-18 - Ritiro spirituale 5 Elementare e partecip. al Convegno dioc. Missionario ragazzi Al mattino: raccolta viveri per famiglie povere; Ore 12-14 Adorazione e raccolta offerte poveri Ore 14.30 - Catechesi Adulti
23	**MARTEDI** s. Policarpo vescovo	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (7) Ore 20.45 - Incontro catechisti
24	**MERCOLEDI** s. Sergio papa	Ore 20.30 Scuola Materna: *incontro x Genitori con D. Giuseppe Belotti psicopedagogista* "Dai sogni alla realtà: accettare e promuovere l'originalità dei figli"
25	**GIOVEDI** s. Cesario martire	Ore 20.45 - Commissione artistico-religiosa Ore 21.00 - Catechesi Adulti
26	**VENERDI** s. Romeo religioso	***Ore 15.30 - Via Crucis*** in chiesa ***Astinenza*** ***Ore 21.00 - Quaresimale:*** *Carità e politica* *(sospesa catechesi adulti ore 14.45 e 21)*
27	**SABATO** s. Leandro vescovo	Ore 20.45 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C.
28	**DOMENICA** III Quaresima	Ore 9-18 - Ritiro spir. 2 media Seminario BG. Ore 14.30 - Catechesi Adulti Ore 16.30 - Battesimi comunitari
29	**LUNEDI** s. Giusto martire	Ore 20.45 - Consiglio Pastorale Parrocchiale e Caritas Parrocchiale

MARZO 2016

1	**MARTEDI** s. Albino vescovo	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (8) Ore 20.45 - Incontro catechisti Ore 20.45 - Gruppo Missionario
2	**MERCOLEDI** s. Simplicio papa	Ore 20.30 Scuola Materna: *incontro x Genitori con D. Giuseppe Belotti psicopedagogista* "Il dialogo in famiglia: il valore della parola" Ore 20.45 - Celebrazione com. prebattesimale
3	**GIOVEDI** s. Cunegonda regina	Giornata eucaristica e turni adorazione comun. *(per Adulti: ore 9.45-10.45; 16-17)* Ore 20.45 - Cons. Ammin. Scuola Materna Ore 21.00 - Catechesi Adulti
4	**VENERDI** s. Lucio papa	4-6 esercizi spirituali per giovani ***Ore 15.30 - Via Crucis*** in chiesa ***Astinenza*** ***Ore 21.00 - Quaresimale:*** Carità e impegno sociale e caritativo *(sospesa catechesi adulti ore 14.45 e 21)*
5	**SABATO** s. Adriano martire	Ore 20.45 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C.
6	**DOMENICA** IV Quaresima	Ore 14.30 - Catechesi Adulti *Ore 15.00 - Incontro vicar. spiritualità per sposi; con invito partic. giovani sposi e fidanzati di Cologno*
8	**MARTEDI** s. Giovanni di Dio	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (9) Ore 20.45 - Incontro catechisti
9	**MERCOLEDI** s. Francesca Romana ved.	Ore 20.45 - Gruppo Liturgico
10	**GIOVEDI** s. Domenico Savio	Ore 15.00 - Confessioni pasquali 3, 4, 5 Elem. Ore 21.00 - Catechesi Adulti
11	**VENERDI** s. Costantino confessore	***Ore 15.30 - Via Crucis*** in chiesa ***Astinenza*** ***Ore 21.00 - Quaresimale:*** Carità e cultura/arte *(sospesa catechesi adulti ore 14.45 e 21)*
13	**DOMENICA** V Quaresima	Ore 11.45 - Battesimi comunitari Ore 9-18 - Ritiro bambini/e Prima Confessione e alle ore 15.15 incontro con i loro genitori Ore 14.30 - Catechesi Adulti

SPOSTAMENTO DELL'ORARIO DELL'INCONTRO DEI GENITORI DEI RAGAZZI DELLA PRIMA CONFESSIONE, PRIMA COMUNIONE E CRESIMA

Domenica 14 febbraio era in programma l'INCONTRO GENITORI-PARROCO alle ore 15.15 come al solito. Siccome però c'è un'occasione particolare per una imperdibile coincidenza, cioè la presenza in parrocchia di **don Chino Pezzoli e don Mario Sozzi** - *rispettivamente fondatore e direttore della Cooperativa Promozione Umana,* che *da anni si occupa a livello nazionale del problema delle dipendenze di ogni genere, soprattutto tra i più giovani* - per loro impegni nel pomeriggio, ***facciamo questa proposta di incontro, che sostituisce quella del pomeriggio***:

Ore 9.30: Santa Messa per genitori e ragazzi.

Ore 10.30: **Incontro per i genitori dei ragazzi dei sacramenti con don Chino Pezzoli e don Mario Sozzi** *sul tema:* ***"L'educazione come migliore prevenzione"****, presso il Salone della Scuola Materna*, fino alle 11.30 circa. Non ci saranno le consuete condivisioni di gruppo a seguire.

I ragazzi che hanno la catechesi la domenica mattina frequenteranno catechesi regolarmente, quelli che l'hanno il martedì pomeriggio sarà attivo un servizio di animazione dei bambini piccoli in Sala Agliardi fino al termine dell'incontro.

POMERIGGIO VICARIALE DI SPIRITUALITÀ PER GLI SPOSI

DOMENICA 6 MARZO 2016 A COLOGNO AL SERIO PRESSO SCUOLA MATERNA DON CIRILLO PIZIO

VIVERE L'AMORE CONIUGALE SULLO STILE DI CRISTO BUON SAMARITANO

PROGRAMMA
Ore 15.00 Preghiera di inizio
Ore 15.30 Proposta di riflessione (guida Don Emilio Zanoli)
Ore 16.30 Confronto in coppia o in gruppo
Ore 17.30 In assemblea: scambio delle riflessioni
Ore 18.30 S. Messa per i partecipanti con i figli
Ore 19.30 Cena al sacco

Sarà attivato un servizio di assistenza e di animazione per i bambini dalle 15 alle 18.30. Per facilitare l'organizzazione della giornata vi chiediamo di iscrivervi al parroco della vostra parrocchia entro domenica 28 febbraio 2016.

Benvenuta tra noi

CANTÙ GIULIA
battezzata
domenica 10 gennaio 2016

IL PERCORSO QUARESIMALE 2016

LA SCANSIONE DELLE SETTIMANE

Ogni settimana del Tempo di Quaresima sarà connotata da un verbo e, in continuità con l'Avvento, da una tra le opere di misericordia corporale e spirituale. Un atteggiamento da vivere personalmente e un'attenzione missionaria particolari si faranno impegno e preghiera.

	VANGELO	OPERA DI MISERICORDIA	VERBO
Mercoledì delle Ceneri	*Mt 6,2-4 "Lacerateví il cuore e non le vesti"*		**CONVERTIRSI**
Iª Domenica	*Lc 4,1-4 "Non mangiò nulla in quei giorni"*	***Dare da mangiare Dare da bere***	**DIGIUNARE**
IIª Domenica	*Lc 9,28b.34-36 "Ebbero paura"*	***Consigliare i dubbiosi***	**RISVEGLIARE**
IIIª domenica	*Lc 13,6-9 "Vedremo se porterà frutti"*	***Insegnare agli ignoranti***	**COLTIVARE**
IVª domenica	*Lc 15,20-24 "Era perduto ed è stato ritrovato"*	***Perdonare le offese***	**PERDONARE**
Vª domenica	*Gv 8,3-7.9-11 "Neanch'io ti condanno"*	***Consolare gli afflitti***	**LIBERARE**
Domenica delle Palme	*Lc 22,26-27 "Tutti stavano da lontano a guardare"*	***Visitare gli infermi***	**ACCOMPAGNARE**
Giovedì Santo	*Gv 13,12-15 "Vi ho dato un esempio"*		**SERVIRE**
Venerdì Santo	*Gv 18,1-38-42 "Presero il corpo"*	***Seppellire i morti***	**CUSTODIRE**
Pasqua	*Lc 24,1-8 "Annunciarono tutto questo"*		**TESTIMONIARE**

I MEZZI PER IL CAMMINO

1. CELEBRAZIONI

- Partecipare con fedeltà alla celebrazione della *Messa domenicale* e, possibilmente, tutti i giorni o almeno qualche volta in settimana.
- *Ogni venerdì di Quaresima, alle ore 15.30 in Parrocchia, c'è la pratica tradizionale, bella e significativa, della Via Crucis. L'ultimo venerdì di quaresima alle ore 20.00 i ragazzi animeranno la Via Crucis per le vie del paese.*
- Prepararsi a vivere intensamente il *sacramento della Riconciliazione e del Perdono*.

2. PREGHIERA

- *Pregare a livello personale e… in famiglia*, insieme almeno alla sera; è opportuno ***utilizzare il libretto di preghiera per le famiglie*** preparato dalla diocesi (si può trovare sul tavolino in chiesa).
- C'è sempre anche la possibilità di pregare davanti all'Eucaristia esposta alla nostra *adorazione* quasi tutti i giorni, negli orari che conosciamo.

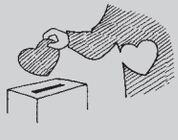
3. CATECHESI E FORMAZIONE

- È importante partecipare alla *catechesi settimanale*: in Quaresima restano tre momenti di catechesi: alla domenica pomeriggio in chiesa, al martedì alle ore 14.45 e al giovedì alle ore 21 in Sala Agliardi.
- *La comunità viene poi invitata a* ***partecipare al Quaresimale in cinque venerdì di Quaresima, in chiesa alle ore 20.45*** (subito dopo la Messa delle ore 20.15), *che ha come titolo generale: "Comunità cristiana e testimonianza della carità"* (vedi programma pubblicato più avanti).
- Chi non potesse proprio partecipare ad alcun momento formativo comunitario, può mettere in atto un approfondimento della fede a livello personale, riprendendo il Catechismo della Chiesa Cattolica o il Catechismo italiano degli adulti.

4. CAMMINO PENITENZIALE

Tra i mezzi penitenziali, suggeriti dalla Chiesa in modo speciale nella Quaresima, per alimentare e intensificare la carità, oltre la preghiera, sono:

a) Il digiuno esteriore (l'astinenza dalla carne, il magro, nei venerdì di Quaresima; il magro e il digiuno il mercoledì delle ceneri e il venerdì santo, prolungato possibilmente fino alla notte di Pasqua; qualche mortificazione seria, scelta e voluta con impegno durante tutta la Quaresima) per sostenere il digiuno interiore: *per vincere cioè qualche vizio interiore che ci portiamo appresso da tempo e che ci impedisce di essere liberi*. Il digiuno esteriore ci permetterà di dominare e controllare meglio noi stessi, di essere più austeri e sobri, di riscoprire la nostra debolezza interiore di fronte alle difficoltà, alle tentazioni e al peccato, di sentire più fortemente il bisogno dell'amore di Dio, come del pane da mangiare, e dell'amore del prossimo, come parte importante dell'alimento che riempie la vita.



b) L'elemosina per i nostri fratelli bisognosi, *come segno e strumento per uno stile di vita che vuole rinnovarsi nella carità fraterna*. La carità - come accoglienza dell'amore di Dio, come dono di sé e come condivisione - è il frutto più grande della Quaresima: ricostruisce rapporti fraterni e crea comunione. Una carità che si esprime concretamente *in gesti "quotidiani e feriali" verso il prossimo* (indicati nelle famose opere di misericordia corporale e spirituale) e anche nei *gesti di partecipazione e di collaborazione responsabile alla vita della comunità ecclesiale e civile*.

c) La cura supera le frontiere - L'aiuto alle nostre missioni diocesane: come segno di questa crescita nella carità verso i fratelli più poveri e bisognosi, ci uniamo a tutta la diocesi nel sostegno alle nostre missioni diocesane; negli scorsi anni abbiamo aiutato quelle di Bolivia e di Costa d'Avorio.

QUEST'ANNO LA NOSTRA PARROCCHIA SCEGLIE DI AIUTARE LA MISSIONE DIOCESANA DI CUBA. Molte comunità sono sparse sulle montagne, molte famiglie spesso vivono lì isolate. Raggiungerle è a volte difficile anche per i missionari muniti di auto e accompagnati dai giovani catechisti. In un paese in cui la situazione sociale è ancora difficile, la condizione di vita soprattutto dei bambini e degli anziani è faticosa. La presenza dei missionari per queste persone è molto significativa. La visita, la parola scambiata, l'annuncio del Vangelo ridonato dopo anni di ateismo di stato, la condivisione di qualcosa da mangiare ridanno speranza alle persone sole. Sostenere il progetto significa farsi prossimi e prendersi cura di loro: ***la consegna del Vangelo o di un libro di preghiere, qualche mezzo di sussistenza, qualche capo di abbigliamento, le medicine*** sono i generi di prima necessità che i missionari consegnano sapendo di trovare persone che davvero attendono questi doni.

IL SUSSIDIO PER LE FAMIGLIE

Il sussidio pensato per accompagnare il cammino di Quaresima di tutte le famiglie, le coppie e i singoli adulti desidera essere uno strumento utile per aiutare a vivere la preghiera quotidiana. *Il ritmo è scandito dalla Parola di Dio del giorno con un breve commento, una preghiera e l'impegno settimanale*. *Un'opera di misericordia ed un episodio della vita del Beato Luigi Palazzolo* offriranno invece degli approfondimenti sul tema della settimana, dettato dal Vangelo della domenica e dal verbo scelto.
Il libretto é accompagnato anche da *un sacchettino nel quale si é invitati a raccogliere, giorno dopo giorno, le offerte che si intendono destinare ai progetti del Centro Missionario della nostra Diocesi*.
Il Giovedì Santo sarà il giorno per portarlo in chiesa e metterlo ai piedi dell'altare, insieme agli altri, come segno di una cura che si allarga ad altre comunità.

INCONTRI QUARESIMALI IN CHIESA PARROCCHIALE

COMUNITÀ CRISTIANA E TESTIMONIANZA DELLA CARITÀ

Come è ormai tradizione, nei venerdì sera di quaresima la comunità è invitata a ritrovarsi per riflettere su alcuni temi suggeriti dal programma pastorale dell'anno. Quest'anno il programma pastorale diocesano ha come tema "Donne e uomini capaci di carità. Viviamo la carità di Cristo Buon Samaritano"; perciò abbiamo scelto come *titolo dei quaresimali "Comunità cristiana e testimonianza della carità"*.
La carità cristiana deve permeare tutte le dimensioni della nostra persona e della nostra vita e va vissuta in primo luogo nei rapporti quotidiani con i familiari, gli amici, i vicini, ecc. *Ma la carità cristiana deve innervare e arricchire qualitativamente anche alcuni ambiti diremmo "sociali" della nostra vita: l'educazione, la politica, il lavoro e l'economia, l'impegno socio-caritativo, l'arte e la cultura.*

VENERDÌ 12 FEBBRAIO 2016 ORE 20.45
CARITÀ ED EDUCAZIONE ALLA MATURITÀ
Rel. ***Don Chino Pezzoli e Don Mario Sozzi*** *responsabili comunità "Promozione Umana"*

VENERDÌ 19 FEBBRAIO 2016 ORE 20.45
CARITÀ E LAVORO/ECONOMIA
Rel. ***Dott. Sergio Anesa*** *collaboratore Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro*

VENERDÌ 26 FEBBRAIO 2016 ORE 20.45
CARITÀ E POLITICA
Rel. ***Don Cristiano Re*** *direttore Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro*

VENERDÌ 4 MARZO 2016 ORE 20.45
CARITÀ E IMPEGNO SOCIALE/CARITATIVO
Rel. ***Don Claudio Visconti****, direttore Caritas Diocesana Bergamasca*

VENERDÌ 11 MARZO 2016 ORE 20.45
CARITÀ E CULTURA
Rel. ***Don Fabrizio Rigamonti,*** *direttore Ufficio Beni Culturali*

IL TESTIMONE CHE CI ACCOMPAGNA IN QUARESIMA

BEATO LUIGI MARIA PALAZZOLO

Nel tempo di Avvento abbiamo avuto come figura di riferimento il beato **don SANDRO DORDI**, sacerdote diocesano di Bergamo, appartenente alla Comunità Missionaria del Paradiso. Immediatamente dopo l'ordinazione sacerdotale, venne inviato nel Polesine, poi in Svizzera come cappellano degli emigranti italiani e, dal 1980, in Perù. S'impegnò a fondo nella pastorale familiare e nella promozione umana, che riteneva fosse l'antidoto ai movimenti guerriglieri che imperversavano nel Paese. Cadde vittima di un attentato da parte di alcuni militanti di Sendero Luminoso, un movimento armato maoista, il 25 agosto 1991. Aveva sessant'anni ed era sacerdote da trentasette.
Proclamato beato il 3 febbraio 2015, la celebrazione di beatificazione si è svolta il 5 dicembre 2015 a Chimbote. I resti mortali di don Alessandro riposano nel cimitero adiacente alla chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente a Gromo San Marino, suo paese d'origine.

Beato LUIGI MARIA PALAZZOLO
Nella prossima Quaresima sarà questo sacerdote bergamasco a farci da punto di riferimento: il beato **don LUIGI MARIA PALAZZOLO** (1827-1886).
Fondatore dei Fratelli della Sacra Famiglia e delle Piccole sorelle dei Poveri, le «suore Poverelle». Di queste ultime molto si è parlato mentre in Africa infuriava l'epidemia di Ebola: accanto al letto dei contagiosissimi malati - alla fine vittime esse stesse del virus - c'erano loro, le figlie del Palazzolo. Il carisma del fondatore è infatti legato all'assistenza a malati, bisognosi e anziani. Palazzolo è stato beatificato nel 1963.
Luigi Maria Palazzolo nacque il 10 dicembre 1827 a Bergamo, ultimo di otto fratelli, di cui divenne l'unico sopravvissuto; la mortalità infantile era molto diffusa, le vaccinazioni e gli antibiotici dovevano ancora arrivare.
Nel 1837 rimase orfano del padre, ricevette dalla madre, un'educazione improntata verso la carità per i poveri e gli ammalati, ebbe la fortuna di avere ottimi direttori spirituali, che lo indirizzarono alla vita consacrata.
Fu ordinato sacerdote dal vescovo di Bergamo il 23 giugno 1850 e fu subito impegnato nell'apostolato nella parrocchia di S. Alessandro in Colonna, nell'oratorio sito in località "la Foppa" e poi nella chiesa di S. Bernardino di cui nel 1855 divenne rettore.
Negli anni che seguirono, fondò la Congregazione delle 'Suore delle Poverelle' con la collaborazione di Teresa Gabrieli, donna esperta e di grande fede, che ne divenne la prima superiora. Qualche anno dopo, il 4 ottobre 1872 fondò i Fratelli della S. Famiglia per l'assistenza degli orfani, stabilendoli a Torre Boldone (BG) ma questo Istituto si estinse nel 1928.
Intanto le 'Suore delle Poverelle' andavano espandendosi, aprendo varie case nelle province di Bergamo, Vicenza, Brescia; le Regole dell'Istituto furono approvate dal vescovo di Bergamo mons. Guindani e nel 1912 definitivamente dalla Santa Sede.
Il lavoro apostolico di padre Luigi Palazzolo fu enorme, grande predicatore popolare nelle missioni e negli esercizi spirituali; organizzatore del tempo libero dei suoi fedeli, inventò canovacci di commedie, burattinaio di prim'ordine nel manovrare la maschera di Gioppino; istituì le scuole serali; dal suo oratorio ben quaranta giovani si avviarono al sacerdozio.
Le sue Suore delle Poverelle secondo una statistica del 1970 sono arrivate a gestire 133 case, il numero delle suore è arrivato a 1400, con centinaia di novizie e postulanti, sono presenti in Italia, Lussemburgo, Svizzera, Francia, Africa e la loro opera si svolge in tutti i rami dell'educazione, assistenza, conforto verso i bisognosi.
Padre Luigi Maria Palazzolo morì il 15 giugno 1886 e sepolto nel cimitero di S. Giorgio a Bergamo; il 4 genna-

io 1904, la salma, fu traslata nella chiesa principale della Casa madre dell'Istituto.
Il 31 gennaio 1913 fu introdotta la causa di beatificazione, che ebbe il suo epilogo nella solenne cerimonia di proclamazione celebrata dal papa Giovanni XXIII il 19 marzo 1963.
Nella nostra diocesi di Bergamo la sua memoria si celebra il 22 maggio.

Dall'omelia del Papa S. Giovanni XXIII per la beatificazione di don Luigi Maria Palazzolo (19.03.1963)

Negli studi e nella predicazione, nell'orientamento dell'apostolato e nel fluttuare degli avvenimenti civili, il Beato Luigi, la cui intelligenza era superiore alla comune, tutto seppe vedere sub specie aeternitatis.
Fede in Dio, limpida, inalterata, gelosamente custodita; speranza che è pregustamento di cielo, fino alla rinuncia di ogni terreno desiderio ; carità senza confine, come quella che portò Francesco d'Assisi ad abbracciare il lebbroso. Carità che non si assume il compito di giudicare i tempi e gli uomini, le leggi e le tradizioni : ma che in tutto depone il fermento della novità evangelica, e precede ogni progresso civile e sociale, di cui pure ci si allieta, lo precede con passo sicuro, con intuito lungimirante.
Prudenza, giustizia, fortezza, temperanza! Chi ha dovuto e potuto indagare, fino a esprimerne giudizi ex officio, su ogni aspetto di questa anima privilegiata, si è soffermato ad ammirare quattro note distintive del suo carattere, che si identificano con le quattro virtù cardinali.
Prudente fu il Palazzolo nei suoi passi fino all'apice di una eroica obbedienza al direttore di spirito, scelto tra i primi e migliori del clero bergamasco; obbedienza nelle più piccole cose senza discussione né attenuazione, in ottemperanza alla volontà per lui manifesta del Signore.
Giusto nei contatti di dovere e di cortesia col prossimo suo, nello sforzo costante di non detrarre nulla ad alcuno, nè alla madre sua piissima, che circondò di riverente affetto, nè ai confratelli, nè ai concittadini. Giusto nei rapporti di carattere economico, nei giudizi, nella disciplina vissuta e richiesta.
Forte fin dall'adolescenza in ogni manifestazione della sua personalità, che volle accostare al divino modello, il Crocefisso. Vita austera, penitente, con atti di rigore inconcepibili a coloro che terrena sapiunt! Eppure ilare, contento, irradiante un ottimismo che si effondeva e sollevava l'animo di chi gli si accostava.
Uomo temperante fu il beato Luigi Maria, e visse lo splendore più alto di questa virtù mediante una purezza angelica, una castità eroica.
Questo l'uomo che la Chiesa propone alla imitazione del clero e del popolo: vissuto 59 anni appena; uscito raramente dai confini della diocesi sua, e soltanto per motivi di carità; rampollo di famiglia distinta, datosi con determinata preferenza alla causa dei diseredati, dei più miserabili, vero emulo di San Giuseppe Benedetto Cottolengo.

Dagli scritti del beato Luigi Maria Palazzolo
Non diciamo: «oh, i santi eran santi!»
Non avevo io ragione di dirvi che l'esempio dei santi deve esserci di eccitamento, se siamo tiepidi nel servizio a Dio?
Dunque animiamoci o fratelli, a sì luminosi esempi e non diciamo più a chi ci propone l'esempio dei santi: «oh, i santi eran santi!». No, i santi erano uomini come noi, e divennero santi perché lo vollero. La grazia di Dio non mancò loro, e non mancherà a noi, secondo la sua promessa.
Rivestiamoci di Cristo
Come Gesù Cristo per portare la Croce, si spogliò delle vesti altrui e vestì le proprie, così io per portare la mia croce e imitarlo, ho da svestirmi di tutte le usanze viziose del mondo e della carne, e vestirmi di quelle che son proprie di Cristo, dalle quali devo essere riconosciuto e tenuto come suo vero discepolo, soprattutto quanto alla mansuetudine, pazienza e misericordia e alle viscere di carità verso tutti.
Stare attaccati a Cristo
Stare attaccati a Gesù, perché ponetevi bene in mente, ma bene: che siamo noi che abbiamo bisogno di Gesù, non Gesù di noi.
Aver sete della Parola di Gesù
Il grido di Pietro: «Signore da chi andremo? Tu hai parole dì vita eterna!».
E' solo Gesù Cristo che ha parole di vita eterna e perciò abbiate una santa avidità della Parola di Gesù. Gesù Cristo si compiace assai di chi ha questa avidità e si ferma a ragionare con lui.
Vedete la Samaritana convertita per la sua curiosità per cui non seppe staccarsi da Gesù e Lui l'ha detto: «Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati».

GRUPPO MISSIONARIO

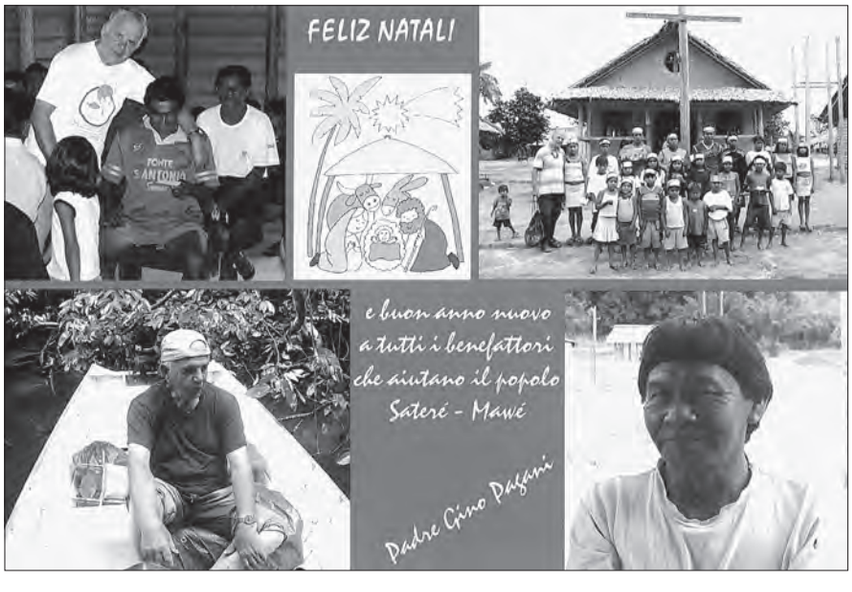
RELAZIONE FINANZIARIA 2015

ENTRATE		USCITE	
		Recupero bollo estratto conto	€ 100
Cassa 2014	€ 10.000	Mostra Missionaria	€ 2.860
Lavori di ricamo	€ 15.000	Abbonamento riviste	€ 58
Mostra Missionaria di Dicembre	€ 6.900	Pullman per Convegno Missionario	€ 250
Vendita torte mese di Ottobre	€ 575	Calamità naturale nel Nepal	€ 500
Competenze bancarie	€ 1	Bollettini Parrocchiali	€ 500
		Vendita torte Giornata Mondiale	€ 575
		Settimana della Solidarietà	€ 500
		Acquisto stoffa e cotone per il ricamo	€ 5.100
		Ai nostri Missionari e Missionarie	€ 15.000
Totale entrate € **32.476**		Totale uscite € **25.443**	

Rimangono in cassa € 7.033: parte di questi soldi sono già stati destinati ai missionari nell'incontro di gennaio 2016. In questo anno si è pensato di porre particolare attenzione ai bisogni delle comunità di Padre Esvildo Pelucchi in Brasile. Un GRAZIE,a nome dei missionari, a tutta la Comunità di Cologno che partecipa alle varie iniziative del gruppo. Un particolare Grazie alle MAESTRE di ricamo che dedicano il loro tempo per questa preziosa attività con costanza ed impegno, grazie di cuore.

CI HA SCRITTO.

PADRE GINO PAGANI DA MANÈS-AMAZONAS



Carissimo don Emilio e Gruppo Missionario, il Natale ci ricorda la presenza di Dio in mezzo a noi e questo ci consola, ci anima e salva. È bello pensare che Dio ha scelto per salvarci un figlio di un operaio e non un grande.
E così per annunciarlo ha scelto pure persone semplici e deboli.
Io lavoro come missionario ancora in Manès-Amazonas con 40 comunità nella foresta per lo più Indios (30). Il lavoro è sempre più difficile per le forze avverse sempre più forti. Ma nonostante le difficoltà ci sentiamo "forti" per la presenza del Figlio di Dio in mezzo a noi.
Auguro a tutti in questo Natale pace nei cuori, misericordia e fiducia.
"Io sono venuto perché tutti abbiano vita".
Auguri.

CAMPO INVERNALE A COURMAYEUR PER 4ª-5ª ELEMENTARE E 1ª MEDIA

"And since we've no place to go,/Let it snow, let it snow, let it snow": cantava un signore americano di origini italiane (e non solo). Evidentemente il riferimento non era proprio diretto a Courmayeur, ma mi serviva una scusa per iniziare l'articolo e non ne ho trovate di migliori. Chi legge mi scuserà. E poi è una bella canzone natalizia, e si sa, le canzoni natalizie mettono sempre tutti di buonumore. Insomma, proprio tutti no, però in questo periodo questo ci offre il mercato, e quindi bisogna adattarsi. Ma veniamo ad argomenti più seri. Si parlava di neve. Ecco, si parlava. Perché solo quello potevamo fare con la neve. Giocarci? No. Spalare? Nemmeno. Indossare la tuta e scendere la collinetta con i bob? Un'altra volta. Quest'anno infatti la cittadina valdostana ci ha offerto un paesaggio inusuale, ma sempre con quel fascino in più. E poi non è detto che non ci si possa divertire senza neve, anzi. Se non c'è la neve, c'è il ghiaccio, su cui ci siamo scoperti grandi pattinatori! E poi abbiamo bravissimi animatori (e chi vi scrive non essendo parte in causa, ne ha una visione assolutamente oggettiva) che sanno valorizzare al massimo qualsiasi situazione. Giochi e svaghi a parte, nei nostri tre giorni in quel di Courmayeur

abbiamo anche preso del tempo per riflettere e approfondire la figura di un santo, conosciuto da molti, ma forse non abbastanza: Sant'Antonio da Padova. Che in realtà non veniva da Padova, ma da...? Li… Livorno? No! Da Lisbona. Non farò la saccente perché prima di preparare il campo non lo sapevo nemmeno io e quindi evito di sottolineare la vostra ignoranza (visto che non ne sono esente nemmeno io). Fra una pulizia e una mattinata al pattinaggio, ci siamo tuffati nell'epoca medievale (dai!, che Sant'Antonio non fosse del settecento lo sapevate. Perché lo sapevate, vero?): abbiamo giocato come loro, mangiato come loro, e ucciso come loro. Niente a che fare con "Quarto grado", però. Abbiamo infatti presentato ai ragazzi una cena un po' diversa del solito, in cui dovevano scoprire l'autore della morte di uno dei personaggi legati a Sant'Antonio. Chiariamo (per i più impauriti): è morto per avvelenamento, nessuno spargimento di sangue. E, cosa più importante, nessun animatore è stato maltrattato durante la cena con delitto. Fra le attività che sono state proposte (ogni giorno aveva un tema diverso su cui concentrarsi), forse una delle più riuscite è stata quella definita "la povertà di Dio". I ragazzi aveva un portafoglio che conteneva alcune banconote, ad ognuna delle quali corrispondeva un servizio o un'opera che loro potevano fare per gli altri. Potevano spendere tutto il contenuto del loro portafoglio, o tenerne parte con sé, a loro discrezione. Avevano a disposizione tutta la giornata, non c'era fretta. L'obiettivo era aiutarli a capire il significato di quei gesti. E il messaggio sembra sia stato recepito. Una grande esperienza anche quest'anno insomma, che resterà a lungo nel cuore di chi si è fidato e si è buttato in questa sempre nuova e bellissima avventura: i campi invernali!

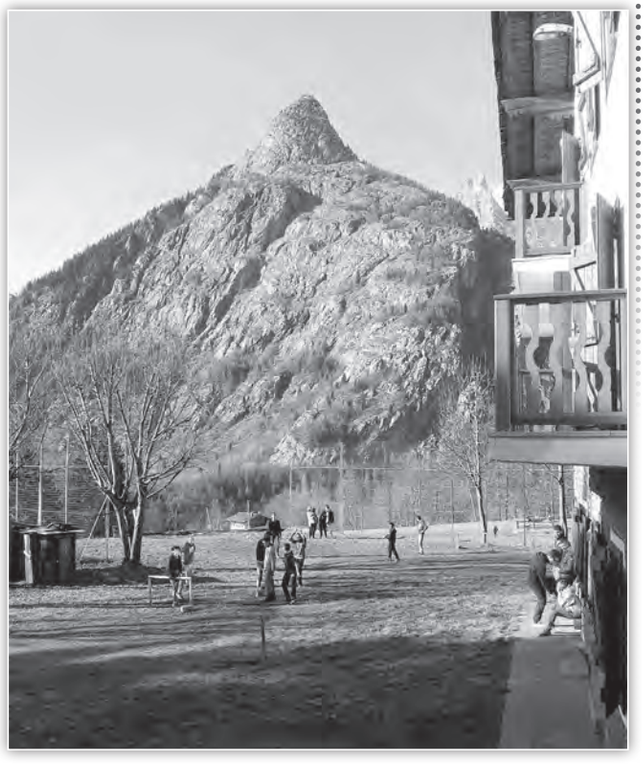
Valentina Adobati

CAMPO INVERNALE GRANDI A COURMAYEUR

Probabilmente molte persone pensano che l'Oratorio sia chiuso per le vacanze invernali…, ma non è così! La nostra bellissima "casa" si è trasferita, come ogni anno, in una delle location più belle della Valle d'Aosta: Courmayeur. Vacanza? Non precisamente; la vera definizione è "campo invernale", nonché 5 giorni vissuti in

compagnia di amici, di fratelli maggiori (gli animatori) e di una guida speciale (il don).
Esperienza molto suggestiva che ha coinvolto 40 ragazzi e ragazze, ma non solo: dalle cuoche che hanno cucinato per noi, agli animatori che hanno organizzato giochi meravigliosi e divertenti e il don che ci ha permesso, innanzitutto di partecipare a questa esperienza, e che ci ha fatto vivere momenti indimenticabili in compagnia di un Santo. Quest'anno la figura di riferimento è stata Sant'Antonio da Padova, che abbiamo conosciuto attraverso la visione del film e che ci ha guidato durante le attività e le riflessioni, incentrate principalmente sui temi della misericordia e della carità, attualizzando gli insegnamenti del Santo nella vita dei nostri giorni. Intriganti sono stati anche i giochi organizzati basandosi sulla vita di questo Santo: primo fra tutti la cena a tema e, successivamente, il gioco di Capodanno in stile medievale. Durante questo campo, infatti, i ragazzi hanno vissuto il passaggio tra il 2015 e il 2016: abbiamo svolto il deserto di fine anno riflettendo sui problemi affrontati e sulle gioie vissute, ma soprattutto sulle aspettative e sugli impegni del nuovo anno; la sera abbiamo festeggiato con uno splendido gioco, ma anche con i fuochi d'artificio e la musica per cominciare il 2016 con tanta felicità ed entusiasmo.
Purtroppo (o per fortuna) la mancanza di neve non ci ha permesso di creare stupendi pupazzi e battaglie di neve, però abbiamo avuto la possibilità di goderci il palazzetto del ghiaccio in versione disco: con luci e musica che spettacolo pattinare sul ghiaccio!
E così, dopo 5 giorni insieme, tutti noi abbiamo portato a casa ricordi che difficilmente dimenticheremo, legami importanti e un'avventura arricchente, che ci porteremo nel cuore per tutta la vita… forse è proprio questa la più bella definizione di "campi invernali"!

Gli animatori



PADOV... ADO, UN'ESPERIENZA UNICA!!!

Ritiro? Sì. Esperienza caritativa? Sì. Gita? Sì. Ebbene sì, gli adolescenti dalla seconda alla quinta superiore, accompagnati dai catechisti e da don Gabriele, dal 4 al 6 gennaio, hanno vissuto con tanto entusiasmo un fantastico viaggio in cui spiritualità, turismo e carità si sono uniti in un perfetto tutt'uno. Era l'alba del 4 gennaio quando ancora un po' addormentati ci siamo ritrovati nel piazzale del cimitero per iniziare questa fantastica esperienza che ci ha portati a conoscere la figura del santo padovano e della realtà più unica che rara a livello mondiale dell'OPSA.

Proprio da qui voglio partire. L'acronimo OPSA sta per Opera Provvidenza Sant'Antonio, si trova a Padova ed è una grandissima struttura che accoglie oltre 600 persone adulte con problemi psichici. Questo centro è nato dell'idea del vescovo Mons. Girolamo Bortignon nel 1955, in seguito alla sua prima visita pastorale alle parrocchie della diocesi, durante la quale rilevò la situazione di emarginazione e bisogno in cui vivevano tante persone con gravi disabilità.

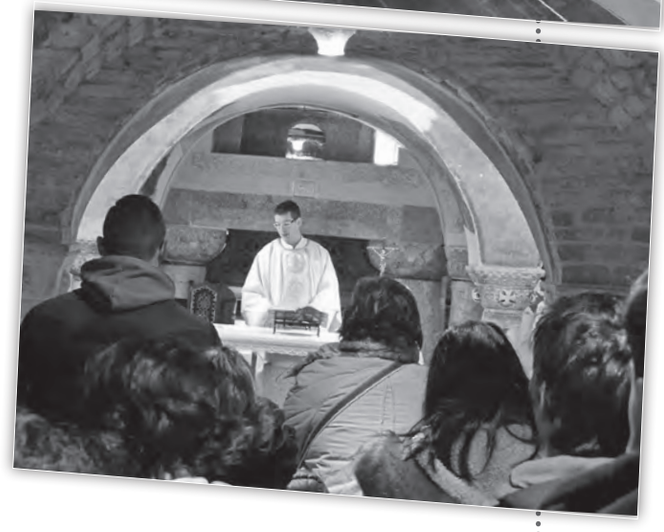
È definita Opera della Provvidenza almeno per tre motivi: è la "Provvidenza" stessa che bussa a questa Casa servendosi delle sofferenze e delle difficoltà dei disabili e delle loro famiglie; la Casa diventa a sua volta "Provvidenza" per più di seicento persone attualmente accolte e per le loro famiglie, impossibilitate a garantire un'adeguata assistenza a domicilio data la complessità delle situazioni sanitarie e sociali; infine, la Casa vive di quella "Provvidenza" che si concretizza nelle offerte dei benefattori, nei tanti amici che donano tempo e risorse di ogni tipo, nel personale laico e religioso che offre la propria professionalità e disponibilità, diventando così strumento di carità e condivisione.

E anche noi per un pomeriggio abbiamo voluto dare volto (e mano) a questa Provvidenza, regalando agli ospiti un pomeriggio di animazione preparato da noi adolescenti, con musica, balli e una super tombola. È stata un'esperienza davvero forte e rischiarante perché abbiamo potuto capire veramente che quando si entra in contatto con nuove persone non bisogna giudicarle da come appaiono esteriormente, ma interagire con piccoli gesti, atten-

zioni e sguardi che dicono davvero molto. Prima di iniziare questa attività pensavamo di essere lì per passare un pomeriggio come tanti altri con persone che hanno problemi a livello psichico, poco dopo aver iniziato a giocare ci siamo resi conto che in realtà era l'esatto contrario: gli ospiti dell'OPSA stavano condividendo un po' del loro tempo con noi per farci imparare l'importanza di non dare nulla per scontato, ma anzi quello che sembra una banalità in realtà è un mondo nuovo tutto da scoprire; quello che generalmente viene definito col termine limite, in realtà non è che un modo per esprimere la propria personalità. Nel libro "Novecento" di Alessandro Baricco il pianista dice che i suoi limiti sono gli 88 tasti del pianoforte, ma con questi lui può creare infinite melodie; con ciò si vuole intendere che, se si cerca la profondità delle cose, ogni limite si apre all'infinito più di quanto lo si possa mai pensare. Certamente però non è stata una cosa tanto facile riuscire a relazionarsi, a interagire con queste persone che spesso, nonostante capissero tutto ciò che gli si diceva, non rispondevano.

Infine siamo rimasti colpiti dal fatto che come segno di protezione e accoglienza l'ingegner Giulio Brunetta, che ha progettato l'intera costruzione, ha posto al centro una chiesa, che all'esterno assume la forma di una chioccia che amorevolmente tiene sotto le sue ali tutti i suoi figli.

Il secondo giorno era dedicato alla spiritualità e abbiamo conosciuto il santo padovano per eccellenza: Sant'Antonio! Guidati da Padre Marino, simpaticissimo e gentilissimo superiore della comunità dei padri Dehoniani che ci hanno accolto nella loro casa, abbiamo scoperto la sua vita e siamo andati in visita



alla basilica a lui dedicata, dove sono conservate le sue reliquie ed è presente la tomba, davanti alla quale ci siamo fermati qualche istante a pregare. Sempre più spesso negli ultimi tempi si sente dire che gli adolescenti del giorno d'oggi non sanno più prendersi delle responsabilità, non sanno mai decidersi. Noi, grazie alla figura di Sant'Antonio, abbiamo scoperto l'importanza di impegnarsi seriamente nella vita a servizio del prossimo e portare poi a termine ciò che iniziamo donando tutto di noi stessi.

Il terzo giorno abbiamo preso il traghetto… destinazione: Venezia! Dopo una visita dei luoghi più significativi di una delle città più belle del mondo (di certo unica nel suo genere), abbiamo percorso le tappe per ricevere l'indulgenza giubilare passando attraverso la porta della Misericordia aperta presso la basilica di San Marco, dove abbiamo avuto la straordinaria possibilità di celebrare la Messa nella cripta sotterranea dove è sepolto l'evangelista san Marco, patrono della città lagunare.

La gioia di vivere, si dice, deriva dall'incontro con nuove esperienze… questi tre giorni sono stati un susseguirsi di forti eventi che hanno lasciato in noi un segno indelebile, soprattutto nel modo di impostare e vivere le nostre relazioni, nel nostro modo di vedere l'altro.

Paolo Capelletti

SCUOLA MATERNA "DON CIRILLO PIZIO"

INCONTRI FORMATIVI PER GENITORI DI FIGLI DI 0-6 ANNI

CON IL SACERDOTE PSICO-PEDAGOGISTA
DON GIUSEPPE BELOTTI

MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 2016 ORE 20.30
DAI SOGNI ALLA REALTÀ:
ACCETTARE E PROMUOVERE L'ORIGINALITÀ DEI FIGLI

MERCOLEDÌ 2 MARZO 2016 ORE 20.30
IL DIALOGO IN FAMIGLIA: IL VALORE DELLA PAROLA

SONO INCONTRI MOLTO UTILI E INTERESSANTI:
VI CHIEDIAMO DI ACCOGLIERE QUESTA OCCASIONE FORMATIVA
ANCHE SE VI COSTA UN PO' DI FATICA: SARÀ UTILE PER VOI E PER I NOSTRI FIGLI!

PRESENTAZIONE LIBRO: IERI E OGGI LA STESSA PORTA

Onestamente dobbiamo riconoscere che non ci saremmo mai sognati di commemorare l'anniversario di una costruzione, per importante che fosse, se non fossimo stati stimolati dalla notizia che gli attuali dirigenti avevano intenzione di scrivere addirittura un libro. Avevano però notizie vaghe non solo sull'origine dell'oratorio, ma anche sul lungo e tormentato processo di convincimento dei parroci del tempo e del reperimento dei fondi necessari, e nessuno di loro della plebiscitaria adesione e generosità di tutta la popolazione.

L'Oratorio maschile, come concetto, iniziative e contenitore, esisteva già da tempo, dall'inizio del secolo XX°.

Ci eravamo proposti di raccontare la storia della trasformazione di una antica cascina agricola, come tante nel centro storico, di origine nobiliare, con stalle adibite ad aule di catechismo e abitazioni assegnate ai coadiutori, in un edificio accogliente, luminoso e funzionale per i ragazzi, in quel tempo solo maschi. Tutti gli ultrasessantacinquenni viventi (sono ancora migliaia) sono testimoni dell'enorme e frequentato cantiere, perché furono tutti collaboratori volontari e attivi, in questa occasione cadde il tabù della separazione tra maschi e femmine che furono ingaggiate e accettarono di diventare "accattone"per un nobile motivo. Coraggiosi in alcuni casi,quando capitavi in famiglie poco disponibili. E' commovente in una testimonianza il comportamento di una madre di famiglia ricca solo di figli: il marito era solitamente restio ad aprire il portafofgli e i due apostoli uscivano di casa sconsolati, accompagnati dalla moglie, che appena fuori porta di soppiatto metteva nelle mani degli incaricati i soldi già preparati prima, anch'ella sentiva il dovere di partecipare alla costruzione che sarebbe stata la casa dei suoi figli.

La pubblicazione degli oratoriani di oggi scorre i cinquant'anni successivi tracciando iniziative, in parte continuazione delle precedenti, in parte riferentesi a programmi annuali diocesani e a sensibilità e intelligenze diverse dei singoli curati e della parrocchia. Non possiamo però nascondere l'inopportunità delle interviste, in particolare della prima che lascia interdetti e che se non fosse recitata de visu potrebbe sembrare una boutade, una barzelletta, alla luce di un oratorio vecchio che si fa nuovo con grande sacrificio e umiliazioni soprattutto del primattore don Franco Ravasio, a una partecipazione corale in lavoro e denaro: questo è uno dei segni che l'Oratorio non fu mai un deserto, ma colmo di attività religiose, lunghi e frequentati momenti di spiritualità e di preghiera, di iniziative sociali," l'Oratorio non fu mai zero", ma un abbondante luogo di fede. Diversamente sarebbe offensivo per chi condivise quest'opera con generosità. Ciascuno di noi si è sforzato di lasciar perdere antichi contrasti comprensibili quando c'è un cambio di guardia, ma abbiamo scritto una storia il più possibile documentata.

Il libro non tratta solo come si arrivò e si costruì, ma di proposito percorre tutta la prima metà del '900, le tradizioni popolari e religiose del tempo, soprattutto sul versante adoloscenti e giovani, scomparse o rimaste, fatti gioiosi e tristi, avvenimenti piacevoli e drammatici, personaggi divertenti e socialmente impegnati. Per il primo periodo, sconosciuto anche per noi non nati, ci hanno soccorso i ricordi dei nostri padri e nonni, ma ha fatto da collante e conferma l'estratto del diario della contessina Lina Cristini: la strana copia di preti don Esvillo Borioli e don Giosuè Dell'Era, le statistiche e le epocali pagelle scolastiche, che si accompagnano ai diversi cambiamenti politici, i primi saggi di italiano (Con le forbici in tasca). Per il secondo periodo sono serviti i nostri ricordi, esperienze e documenti dell'epoca che il sottoscritto ha conservato e in parte riportato. Si affollano anche in questo periodo figure divertenti e personaggi di grande spessore umano, in primis don Persico e Angioletta Cavenago, il profeta fuori casa Omobono Granelli, Gioanì de la Somia e Ninì Tolota. Il testo non procede secondo un ordine cronologico, in certa misura è tematico con iniezioni di figure come don Agostino, la Brusada, il dramma di fine guerra o piccoli fatti compatibili con quegli anni.

Fin dalla prima pagina aleggia con forza don Franco Ravasio, la guida, il fondatore, l'ispiratore perché ispirato di una spiritualità e di una fede semplice ma critica. Personalmente io che sono vissuto al suo fianco per parecchi anni ho scoperto il vero don Franco rileggendo per questa occasione i suoi scritti intrisi della voglia di continuare a educarci anche da lontano, voglia di sentirsi accompagnato nella sua opera di missionarietà, voglia di farci conoscere i vari ambienti in cui si trovava così diversi dai nostri. Credo che abbia sofferto molto il distacco da Cologno, tanto da pensare che si fosse programmato un anno di prova; lo desumo da una breve comunicazione al sottoscitto allora sindaco,capitatami tardivamente fra le mani quando il libro era già in stampa, nel novembre del 1971 (giusto un anno dopo la sua partenza) con la quale mi comunica che pur sapendo che non occorreva ricorrere all'autorità ha mandato al Comune di Roma la richiesta di iscrizione nelle liste e a quello di Cologno la comuniczione del cambio di residenza. La sua scelta di vita sarà irreversible e non sarà una passeggiata. Le testimonianze inviate per il libro sul vecchio Oratorio grondano tutte, laici e preti, del nome di don Franco; il libro è diventato una biografia di don Franco, è diventato la sua apologia.

Giuseppe Foglieni

Il libro è gratuito e può essere ritirato presso la Segreteria dell'Oratorio lasciando un'offerta.
Le offerte raccolte saranno devolute per le attività dell'Oratorio.

UNA COPPIA AGLI ONORI DEGLI ALTARI

La famiglia avrà finalmente un faro nella compagnia dei Santi, presto sarà innalzata agli onori degli altari la prima coppia dell'epoca moderna: Luigi e Zelia Martin, genitori di Santa Teresa di Lisieux, sono stati canonizzati il 18 ottobre. L'annuncio è arrivato dal Santo Padre, nel seno del Concistoro del 27 giugno scorso. «Sono molto contento per questa notizia ora ufficiale e molto grato a Papa Francesco che ha voluto fortemente questa canonizzazione, informandosi poco più di un anno fa presso la Congregazione delle Cause dei Santi se ci fosse qualche presunto miracolo di una coppia da studiare, per poterla poi presentare come modello e dare concretezza a quanto il Sinodo sulla famiglia andrà delineando» è il commento a caldo, dopo l'annuncio del Papa, di padre Romano Gambalunga, postulatore generale dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, che ha seguito da vicino nei mesi scorsi il cammino verso la canonizzazione di Luigi e Zelia. La canonizzazione di una coppia di santi nel cuore del Sinodo ordinario sulla famiglia, una scelta che padre Gambalunga spiega così: «È la prima coppia di sposi canonizzati in quanto coppia e questo è un bel segno soprattutto per le famiglie cristiane, che spesso sono lasciate senza sostegno e devono andare controcorrente, specialmente nel mondo occidentale, per vivere ed educare i figli nella verità della creazione con quell'amore che Dio ci ha donato in Cristo».

«La santità è sempre qualcosa di straordinario. Ma in questo caso possiamo intravedere un particolare segno della Provvidenza, che invita la Chiesa a comprendere e a valorizzare la vocazione al matrimonio e il ruolo della famiglia» afferma don Silvio Longobardi, custode della Fraternità di Emmaus, realtà ecclesiale che ha eretto la prima Chiesa al mondo dedicata a Luigi e Zelia Martin, vero Santuario per tutte le famiglie. «L'esperienza di Luigi e Zelia - prosegue il sacerdote - potrebbe sembrare molto lontana e troppo diversa da quella che oggi vivono le famiglie. Ma l'autentica santità è una parola universale che può essere da tutti compresa, una moneta che non perde valore con il passare del tempo. I Martin hanno molto da dire e da insegnare agli sposi di oggi». Dopo la guarigione di Pietro Schilirò, il bambino di Monza nato con una grave malformazione congenita ai polmoni, primo miracolo che ha condotto i Martin alla beatificazione, Luigi e Zelia hanno scelto ancora una volta un neonato, prediligendo un contesto familiare ferito per il dolore di una malattia. Infatti, il secondo miracolo operato dai genitori di Santa Teresa e riconosciuto dalla Chiesa riguarda Carmen Pérez, la bambina di Valencia, nata prematura dopo una gravidanza difficile, vittima di molte patologie, tra cui una emorragia celebrale e una doppia setticemia.

«Un santo è colui che ha vissuto da credente e da cristiano fino in fondo la sua vita. Come hanno fatto i genitori di Santa Teresina, che già da bambina era certa della santità della sua mamma e del suo papà, "più degni del Cielo che della terra", come amava ripetere» ha affermato il religioso, rimarcando la specificità dell'esempio degli sposi che esprimono insieme, come coniugi, la loro santità. La prima coppia di santi moderni a salire agli onori degli altari.

Tratto dalla rivista "Famiglia Martin"

CI HANNO LASCIATO

Cavenago Elisa
84 anni
14 gennaio

Poliani Rosa
70 anni
17 gennaio

Anghilieri Francesco
83 anni
17 gennaio

Bambina (Giacoma) Del Carro
89 anni
21 gennaio

Ferri Maria
94 anni
21 gennaio

Gabbiadini Giuseppina
84 anni
21 gennaio

Bottarelli Michele
89 anni
23 gennaio

LI RICORDIAMO

padre Natale Caglioni
19° anniversario

sr Anna Tisi
5° anniversario

sr Santina Tiraboschi
6° anniversario

Maria Antonella Bonacina
1° anniversario

Giuseppa Garavelli
1° anniversario

Mario Giovanni Maver
1° anniversario

Mario Caglioni
2° anniversario

Angelo Sporchia
5° anniversario

Teresa Nozza
2° anniversario

Battistina (Tina) Ranica
3° anniversario

Gerolamo (Mino) Bonacina
4° anniversario

Carolina Viola
5° anniversario

Carolina Vescovi
6° anniversario

Osvaldo Raffaini
10° anniversario

Franco Fratelli
14° anniversario

Sandro Caglioni
23° anniversario

Vittorio Perego
24° anniversario

Giovanni Benigni
34° anniversario

Rosa Tina Tomei
11° anniversario

Palmiro Tirloni
5° anniversario

Dorina Pesenti
27° anniversario

Battista Del Carro
33° anniversario

STUDIO LISA BRUMANA
Dottore Commercialista

CONTABILITA' - PAGHE
AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI
GESTIONE AFFITTI - TASI/IMU - 730
Richiedici un preventivo gratuito!

Studio Brumana
Tutti i servizi che ti servono!

Via Brescia, 19/c - 24055 Cologno al Serio (BG)
www.studiolisabrumana.it - studiolisabrumana@gmail.com
Tel. 035.017.62.73 - Fax 035.199.650.32

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS

Sede aperta il martedì dalle 20.30 alle 21.30
Via De Gasperi, 22
COLOGNO AL SERIO (BG)

PER INFORMAZIONI CHIAMARE:
CARNE ISMAELE 347.8883208 - 035.897312

Unità di raccolta di Romano di Lombardia (zona 13)

E' possibile donare (previo appuntamento):

- **Sangue intero:** tutti i giorni in cui, sul calendario Avis, è segnalata l'apertura dell'unità di raccolta Avis della zona
- **Plasma:** tutti i venerdì e sabato mattina

N.B. La donazione di plasma è possibile anche al lunedì e al martedì mattina. In tal caso, la prenotazione dovrà avvenire telefonando allo 0363.990298

VUOI DIVENTARE DONATORE?
SEI GIA' DONATORE?
PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO

Telefono 035.342222
da lun. a ven. 8.30-13.30
Sabato 8.30-12.00
• via internet
www.avisbergamo.iut
• Contattando la propria Avis

aido BERGAMO

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

BCC CREDITO COOPERATIVO Bergamasca e Orobica

LA NOSTRA BANCA E' DIFFERENTE

29 FILIALI NEL PAESE DOVE VIVI, STUDI E LAVORI

www.bccbergamascaeorobica.it

AZZANO SAN PAOLO
BAGNATICA
BARIANO
BASELLA DI URGNANO
BERGAMO
BERZO SAN FERMO
BORGO DI TERZO
BRUSAPORTO
CALCINATE
COLOGNO AL SERIO
COMUN NUOVO
GRASSOBBIO
GRONE
LEVATE
MARTINENGO
MORENGO
PAGAZZANO
PEDRENGO
POGNANO
SCANZOROSCIATE
SPIRANO
STEZZANO
TORRE BOLDONE
TRESCORE BALNEARIO
URGNANO
ZANICA

"Il decoro, l'assistenza, il rispetto... SONO VOSTRI DIRITTI
Offrirveli E' NOSTRO DOVERE"

ONORANZE FUNEBRI

BARONCHELLI

Via Solferino - Cologno al Serio

SERVIZIO DIURNO - NOTTURNO e FESTIVO: Tel. 035671421/035672441

Servizio autoambulanza

La vostra serenità è il nostro obiettivo...da sempre

**CHIEDICI UN PREVENTIVO,
È FACILE E NON COSTA NULLA!**

Agenzia di Treviglio
Viale Piave, 3 | T. 0363 45906
treviglio@agentivittoria.it | F. 0363 303095

Punto Vendita di Cologno al Serio
Via Rocca, 11 | T. 035 896811

Vittoria Assicurazioni

AGENZIA di TREVIGLIO

di Rag. Giovanni Marrone

... da GIORGIO e SIMONE ...

PIZZA d'ASPORTO

via V. Veneto, 12/C - COLOGNO al SERIO -(BG.)

Partita I.V.A. 02534870163

OLTRE 100 TIPI DI PIZZE
per ogni gusto

Si ricevono ordinazioni anche telefoniche 035 / 891134

Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento

COLOGNO AL SERIO - SPIRANO - URGNANO

Il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento (CPAC) si trova in via Manzoni,13 a Cologno al Serio nei locali parrocchiali vicini all'oratorio.

Tel. e fax 035.899629

CPAC in rete: email: **cpac.colognospiranourgnano@gmail.com**

ORARI DI APERTURA:
TUTTI I SABATO DEL MESE DALLE 15.30 ALLE 17.30
OGNI 2° E 4° MARTEDÌ DEL MESE DALLE 9.30 ALLE 11.30